

Giusti: "Le mie brocche dorate per mettere allegria"

di Ilaria Ciuti

La riscoperta della casa, durante gli ultimi due anni di intensa frequentazione della medesima, rilancia oltre le aspettative, il mercato degli oggetti per viverla e arredarla. Ma l'atmosfera del Natale, che avrebbe dovuto essere la punta di diamante di questa tendenza, non lievita, perlomeno non quanto ci si attendeva. Essendosi probabilmente bloccata l'euforia dell'uscita dalla pandemia con l'arrivo di Omicron. Ne è testimone Mario Luca Giusti che con i suoi colorati e leggeri oggetti per tavola e dintorni in melamina o cristallo sintetico racconta di avere «durante il 2021 raddoppiato il fatturato degli stessi mesi del 2020 e largamente supera-



▲ I bicchieri Una "specialità" Giusti

to anche quello pre Covid del 2019», ma che da inizio dicembre continua, sì, a «vendere bene ma non in maniera così sorprende come nei mesi precedenti». Con quattro negozi in Italia, due a Firenze, uno a Roma e uno a Milano e una serie di punti vendita in Italia e nel

mondo, nel 2022 Giusti programma di inaugurare la anche la collezione per bambini.

Vanno molto, in questa fase, gli oggetti dorati creati da Giusti per le feste: le brocche d'oro Halina cariche e festose come un albero di Natale, decorate e sfaccettate, al pari dei bicchieri a base quadrata, anche questi dorati e sfaccettati, battezzati "Winston" in onore a Churchill «che mi piace molto per essere stato un grande statista e un grande avventuriero capace di rimettersi continuamente in gioco». Se il paragone non fosse audace, un po' come Giusti che racconta di avere iniziato la carriera a 20 anni come editore per poi entrare nell'azienda di calzature del padre e scoprire che la sua vocazione era disegnare, non scarpe, ma oggetti per

la tavola in forme tradizionali ma in nuovi materiali di rottura.

Per tornare al Natale, nella hit delle preferenze, nei negozi Mario Luca Giusti, anche i piatti fioriti ispirati a quelli storici della scagliola, il grande uovo porta gelato e i segnaposti a forma di sardina, «un pesce buono, allegro e scintillante». Caratteristiche che, spiega Giusti, si potrebbero estendere a tutti i suoi oggetti: «Il fatto di restare di più in casa ha spinto le persone, dopo anni di socialità che ci ha tenuto fuori, ad acquistare arredi per la tavola e, credo che i miei oggetti abbiano avuto tanto successo perché sono allegri, colorati, scaccia depressione». E forse anche questo è un elemento che è stato decisivo nel raddoppiare «il fatturato (40% in Italia e 60% all'estero)».

Gli albergatori di Aidda sono invece preoccupati soprattutto per l'introduzione dell'obbligo di tampone per chi arriva da qualsiasi Paese europeo e la quarantena per i non vaccinati, che comprendono anche i vaccinati con vaccini non riconosciuti, fino al 31 gennaio. «Questo provvedimento - afferma l'associazione - insieme all'alt da parte degli Stati Uniti alle vacanze in Italia, collegato all'informazione della stampa e al tipo di misure prese dal nostro Paese, ha già provocato disdette del 30% per gli operatori turistici e le cancellazioni fioccheranno anche nei prossimi giorni. Non vogliamo più aspettare aiuti di Stato, sostituire ferie e permessi con cassa integrazione per non affogare. Le attività produttive turistiche continueranno a cercare soluzioni individuali, facendo ogni sacrificio necessario per mantenere i posti di lavoro e per non essere costretti a cedere a banche e acquirenti. Ma non basterà finché ci sarà un'Italia a due velocità».